

Rassegna del 23/02/2013

SANITA' REGIONALE

23/02/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	26	Asp Catanzaro un riferimento	...	1
23/02/13	Gazzetta del Sud	25	La Neurologia di-Vibo fra le dieci migliori nella terapia trombolitica	...	2
23/02/13	Gazzetta del Sud	25	Scopelliti: mai toglierei a Catanzaro i posti letto del Centro cuore pubblico	Calabretta Betty	3
23/02/13	Quotidiano della Calabria	23	Arriva il Pronto soccorso privato	Clausi Massimo	5

SANITA' LOCALE

23/02/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17	Caixliochinirgia, in arrivo un chiarimento dalla Regione	Giulia Zampina	7
23/02/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17	Coordinamento Pd: basta commissario	...	9
23/02/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17	La politica locale si divide Mimmo Tallini bacchetta Rizza	r.c.	10
23/02/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17	«La Campanella può dare ancora buone risposte»	...	11
23/02/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	32	«La Regione snobba la sanità vibonese»	...	12
23/02/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	30	Sanità, martedì tutti dal Prefetto	b.c.	14
23/02/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	37	Iniziativa dell'Asp a misura d'immigrato presentato a Roma	...	16
23/02/13	Giornale di Calabria	9	Centro di medicina del viaggiatore e delle migrazioni: presentato a Roma il modello messo a punto dall'Asp	...	17
23/02/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	29	Proposta riveduta e corretta	Grandinetti Aleardo	18
23/02/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	29	«Bisogna sollevare Scopelliti da commissario alla Sanità»	...	20
23/02/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	29	«Grave il silenzio della politica»	...	21
23/02/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	29	«Si chiedano anche le dimissioni di Talarico	...	22
23/02/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	34	Dall'Azienda sanitaria Presentato a Roma il Centro di medicina	...	23

23/02/13	Comunicazione agli Abbonati	1	Comunicazione agli abbonati	...	24
23/02/13	Comunicazione agli Abbonati	1	Comunicazione agli abbonati	...	25

medicina migrazioni**Asp Catanzaro un riferimento**

Un vero e proprio punto di riferimento nazionale. E' quello che è diventato il Centro di Medicina del Viaggiatore e delle Migrazioni dell'Asp di Catanzaro nell'ambito del controllo e la sorveglianza delle malattie infettive nei Centri di accoglienza per immigrati. I responsabili del centro, insieme al direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso, hanno preso parte, infatti, a Roma ad un incontro a cui erano presenti anche i referenti del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità, in un convegno organizzato da Agenas. *t.b.*



Nel 2012 allo Jazzolino 71 trattamenti / **La Neurologia di Vibo** **fra le dieci migliori** **nella terapia trombolitica**

VIBO VALENTIA. Sanità? Si grazie. Fa parlare i numeri e i dati l'Unità operativa di Neurologia. E, in particolare, è la terapia trombolitica per via venosa, praticata nei pazienti ricoverati presso la Stroke unit dell'ospedale "Jazzolino" di Vibo, spesso per ictus ischemico in fase acuta, che continua a confermarsi un trattamento di estrema efficacia. Un riscontro che giunge direttamente dai più recenti dati della ricerca italiana e internazionale. Ogni anno infatti, a febbraio si celebra a Firenze il congresso nazionale dedicato all'ictus cerebrale.

In questa occasione vengono illustrati i risultati sull'andamento delle attività nei registri dedicati alla terapia trombolitica. E se dall'Asp ricordano che l'ictus è la seconda causa di morte e la prima causa di invalidità nei paesi industrializzati, sottolineano anche che all'ospedale di Vibo si può guarire anche da una patologia così grave. E i dati parlano chiaro con 71 pazienti trattati nel 2012 e la conferma anche quest'anno dell'Unità di

Neurologia, diretta dal dottor Domenico Consoli, nella particolare classifica dei top ten delle prime dieci Neurologie Italiane segnatamente, appunto ai risultati della terapia trombolitica.

In particolare, nel 2012 l'ospedale Jazzolino si colloca al VI posto assoluto della speciale graduatoria. Dai dati riportati nella tabella stilata nel corso del congresso di Firenze, si evince che delle due Unità Operative attive in Calabria (Vibo e Cosenza) la Neurologia di Vibo Valentia ha determinato con 71 trattamenti rispetto ai 98 complessivi, una percentuale del 28,4% dei pazienti trattabili rispetto al 27,2% della Regione Lombardia. «Ciò rappresenta non solo motivo di orgoglio per Vibo e per l'Asp - ha commentato il commissario straordinario Maria Pompea Bernardi - ma pone l'accento sulla necessità di orientare ulteriormente gli sforzi del management per incrementare l'attrattiva sanitaria verso questo importante e ottimo servizio ed evitare l'emigrazione di nostri concittadini calabresi». ◀ (r.v.)



Il dott. Domenico Consoli, primario dell'Unità operativa



SANITÀ Martedì riunione col prefetto. Ieri la proposta del rettore. Interviene il Pd reggino Scopelliti: mai toglierei a Catanzaro i posti letto del Centro cuore pubblico

Betty Calabretta
CATANZARO

Non ci sta, il governatore e commissario per la sanità Scopelliti, ad apparire colui che toglie a Catanzaro per dare a Reggio. E sulle polemiche insorte sul tema, molto sentito, dei reparti di cardiocirurgia delle due città (quello già in funzione con 11 posti letto nell'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini di Catanzaro e quello, pronto da tempo ma ancora da attivare, dell'Azienda ospedaliera reggina con 20 posti letto) vuole fare chiarezza. E soprattutto rassicurare il Rettore dell'Ateneo catanzarese, Aldo Quattrone, dalla cui firma sull'intesa Regione-Università dipende l'apertura del Centro Cuore reggino, previsto come articolazione "a direzione universitaria" della cardiocirurgia del Mater Domini. Al prof. Quattrone, che ieri ha trasmesso a Scopelliti la sua controproposta di intesa avendo ritenuto di non poter sottoscrivere quella formulata dall'Ufficio del commissario per la sanità, il Governatore fa sapere che la «valuterà con attenzione», dicendosi «dispiaciuto di questa presa di posizione ingiustificata». E afferma: «Non toglierei mai alcunché a Catanzaro, non solo perché ho sempre agito non per togliere ma per creare, ma anche perché sarei il primo a non firmare l'intesa se questa sopprimesse la cardiocirurgia pubblica di Catanzaro». Il riferimento è alla preoccupazione di Quattrone di vedere azzerati gli 11 posti letto cardiocirurgici del policlinico universitario in favore di quelli reggini, che invece dovrebbero essere "aggiuntivi". Ti-

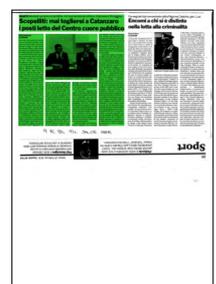
more a suo avviso suffragato dal mancato inserimento, nella bozza d'intesa proposta dalla Regione, di una frase specifica da cui si desuma in modo inequivocabile che quegli 11 posti letto ci sono e resteranno nel novero complessivo dei 250 posti assegnati al Mater Domini. Menzione necessaria, secondo il Rettore, a fronte di un decreto dello stesso Scopelliti, il 136/2012, che assegna zero posti letto al centro cuore catanzarese. Se dunque il Rettore vuole una garanzia nero su bianco temendo che viceversa quei posti spariranno, per Scopelliti si tratta di una posizione pretestuosa. «È assurdo pensare - sostiene - che si vogliano sopprimere quei posti e danneggiare l'Università. Ma se al limite il problema si ponesse avendo già Catanzaro un'altra cardiocirurgia (il Sant'Anna Hospital, ndr) allora sarei d'accordo a ripartire i posti letto così: undici a Catanzaro e dieci a Reggio».

«Due giorni fa - aggiunge Scopelliti - ho mandato i miei più stretti collaboratori a parlare con il Rettore per individuare una soluzione che mettesse d'accordo tutti, evitando speculazioni o posizioni demagogiche. Del resto a difendere gli interessi di Catanzaro c'è già il suo sindaco, il presidente della Provincia e il presidente della Regione. Non servono altri paladini. Si è creata una situazione assurda e spero che in tutto ciò non si nascondano altri interessi. Ma sono fiducioso che si troverà una soluzione confrontandoci senza preconcetti».

Intanto il prefetto di Catanzaro, Antonio Reppucci, ha convocato

per martedì a Palazzo di Governo una riunione per favorire il raggiungimento dell'intesa tra Regione e Università sul Centro cuore e la Fondazione Campanella, visti anche i risvolti sociali di queste problematiche. Sono stati chiamati a partecipare Scopelliti, Quattrone, il sindaco Abramo e i sub commissari Pezzi e D'Elia.

E sul fronte politico da Reggio il Pd della città sullo Stretto interviene per ricordare che «il Centro cuore, con all'interno la realizzazione del reparto di cardiocirurgia, è un progetto elaborato e portato avanti dal centrosinistra reggino e calabrese. Né Arena né Scopelliti - aggiunge - possono farlo diventare oggetto di strumentalizzazione elettorale o, addirittura, da utilizzare come elemento di contrapposizione tra Reggio e Catanzaro. Questo progetto deve essere completato anche nella nuova situazione che si è determinata nella sanità calabrese a seguito del Commissariamento, voluto fortemente dal Presidente Scopelliti, al quale in primo luogo spetta il compito di accelerare le procedure nell'ambito di una politica di integrazione sanitaria che tenga conto anche delle esigenze espresse dall'Università di Catanzaro. E deve andare avanti non solo per gli importanti finanziamenti già spesi e la disponibilità di un reparto già pronto; ma soprattutto perché il Centro Cuore può diventare un servizio regionale che, nel caso specifico di Reggio, potrà guardare anche oltre i confini regionali seguendo la tradizione di eccellenza che l'ospedale di Reggio ha mantenuto in settori strategici della sanità». ◀





Il presidente Giuseppe Scopelliti e il rettore Aldo Quattrone

Si tratta di medici di famiglia, consorziati fra loro, che offrono servizi sanitari gratuiti ai cittadini

Arriva il Pronto soccorso privato

L'Asp di Cosenza ha dato il via alla sperimentazione dei Nuclei di cure primarie

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - Nella sanità cosentina non tutto è sfasciame e ruberie. Ci sono anche dei progetti pilota che sono studiati nel resto del Paese e che contribuiscono a migliorare la sanità sul territorio.

Stiamo parlando dei Nuclei di cure primarie che sono nati da poco. Tutto è partito nell'ottobre del 2012 a Cagliari quando al congresso nazionale della Fimmg, il sindacato dei medici di famiglia, è stato presentato appunto il progetto dei Nuclei di cure primarie. Si tratta di strutture che raggruppano più medici di famiglia e forniscono, in convenzione con l'Asp servizi specialistici, ma anche Pronto soccorso per i casi meno gravi, quelli che tecnicamente si chiamano "codice bianco". Un servizio gratuito per i cittadini che alleggerisce di molto la pressione presso gli ospedali pubblici. Con un ulteriore vantaggio: mentre in ospedale la visita comunque costa perché si deve pagare il ticket, qui è tutto gratuito.

Al Nucleo possono rivolgersi tutti i pazienti convenzionati con i medici che lo hanno costituito. Questo significa che la struttura ha a disposizione le cartelle cliniche di ogni paziente, cosa che non hanno certamente medici dell'ospedale che devono fidarsi delle dichiarazioni dei pazienti o delle loro supposizioni. Nei nuclei, invece tutti in medici sono in rete con un servizio logico ed efficiente per cui in qualsiasi momento si può conoscere la storia sanitaria del paziente, scegliere

la cura più adatta, indirizzare al meglio la prestazione farmacologica. Un vantaggio per l'utenza, ma anche per il servizio sanitario visto che vengono eliminati diversi esami e si abbattano i ricoveri impropri.

A Cosenza siamo andati a visitare il Nucleo cure primarie 1 in via De Franco, adiacente la Ss 19 bis. Il nucleo è stato costituito da 21 medici (Giuseppe Aquino, Mario Bozzo, Rosalbino Cerra, Giorgio Chianello, Tullio Chimenti, Antonio Ciciarello, Antonio De Vuono, Felice Fazzari, Maria Francesca Filice, Claudio Greco, Pietro Imbrogno, Elio Leo, Vittorio Mazzei, Carmelo Milano, Angiola Maria Miradeilo, Pietro Nucci, Vincenzo Piro, Giovanni Rosi, Ada Salatino, Giuseppe Talarico e Carmine Vizza) e viene offerto un servizio dalle 8 alle 20 tutti i giorni da lunedì a venerdì. Durante le ore notturne e i giorni festivi il servizio dovrebbe essere garantito dalle Guardie mediche. Difatti al centro di via De Franco è stata già attrezzata una stanza. Questa seconda parte del progetto, però, ancora non è partita per alcuni problemi burocratici nel senso che la presenza di una guardia medica presuppone una serie di accorgimenti anche sotto il profilo della sicurezza che devono essere affinati.

Il Nucleo di cure primarie Cosenza uno non offre soltanto servizi di "Pronto soccorso bianco", ma anche una serie di servizi specialistici di quattro branche diverse (diabete, pressione arteriosa, sindrome metabolica e bronchite

cronica costruttiva) dove però serve la prenotazione. Anche in questo caso si seguono linee guida, nella trattazione della patologia, individuate a livello nazionale che vanno a ridurre sensibilmente eventuali complicazioni delle patologie.

Il progetto come detto è sperimentale. L'Asp ha pubblicato tempo fa una manifestazione d'interesse in cui si invitavano i medici di famiglia a costituire i nuclei in numero non inferiore a dieci. Per l'area urbana vi sono due centri a Cosenza, uno a Rende, uno a Taverna e una serie di altri nuclei. Nella manifestazione d'interesse ai medici della città si chiedeva di effettuare investimenti anche per la realizzazione della struttura. In futuro, molto probabilmente, l'azienda sanitaria erogherà anche una indennità di struttura. In provincia, invece, l'Asp ha messo a disposizione degli immobili di sua proprietà. In provincia però il fenomeno non ha molto attecchito, almeno per il momento. Secondo alcuni dati a oggi il servizio copre circa 1/3 della popolazione cosentina. Chi non rientra in questa fetta di persone, cioè chi ha un medico di famiglia che non ha aderito al progetto, non può ricorrere a questa nuova forma di assistenza, anche se i medici hanno pur sempre il codice deontologico che in alcuni casi gli impone di intervenire. L'obiettivo dell'Asp adesso è allargare ancora il progetto. Per il momento i primi risultati dell'esperimento, lodato anche a livello nazionale, non sono mica male.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nelle foto alcune immagini del Nucleo di cure primarie di Cosenza Uno, fra i primi a partire



Cardiologia, in arrivo un chiarimento dalla Regione

I posti già esistenti non dovrebbero subire modifiche

Non era stato specificato prima perchè non si ragiona sull'esistente

Potrebbe non essere tutto perso per quanto riguarda il trasferimento di cardiologia chirurgia a Reggio Calabria. Laddove anche la parola trasferimento in questo caso, se fossero confermate tutte le indiscrezioni, sarebbe sbagliata. Secondo quanto si apprende in questi giorni, in cui la politica è chiaramente distratta dalla campagna elettorale, e in cui tutto serve appunto per fare polemica politica, la Regione Calabria starebbe lavorando ad una specifica del decreto nel quale accanto alla cardiologia di Catanzaro c'è scritto un inesorabile zero. Secondo quanto si apprende, in modo non ancora meglio specificato, ma detto tra le righe, in realtà non era necessario mettere un numero accanto alla voce cardiologia Catanzaro perchè i posti già assegnati al capoluogo non saranno toccati. Era necessario invece specificare quelli riferiti a Reggio Calabria perchè è lì che avverrà un'implementazione di qualcosa che lì non c'è, un'implementazione che non sarà conseguenza diretta di una spoliatura ai danni della sanità del capoluogo.

Certo tutti, Rettore compreso, sarebbero più tranquilli se a quel decreto seguisse un'integrazione o una postilla che meglio specificasse questo concetto. Ora, se l'intenzione fosse davvero questa e ci sia stato un errore di omissione, o se la Regione in effetti sia tornata sui suoi passi, questo non è dato saperlo e forse, ai fini dell'assistenza che i cittadini chiedono ad una sanità già di per sé troppo

costosa, non importa. E' ovvio che quest'importa alla politica che ancora una volta trova fertile terreno di scontro su cui basare delle polemiche di cui ad oggi non si riesce a trovare il bandolo della matassa. E' di tutta evidenza che questa storia non nasce oggi, ma in questi giorni è balzata agli onori della cronaca. Ciò che però sorprende è che la polemica nasca sul presente e nessuno si preoccupi di capire la genesi di un qualcosa che diventa proiettile di fionda verso non meglio precisati bersagli mobili, che variano a seconda dell'interlocutore.

Così, nel tentativo di voler parlare di tutto, si finisce di parlare del nulla, gettando via l'acqua sporca con tutto il bambino.

Un problema diventa in vaso di Pandora dal quale fare emergere ogni altro tipo di criticità, anche se non strettamente connessa all'argomento di cui si parla.

Sono del tutto comprensibili le ragioni del Rettore Quattrone, dei catanzaresi e di quanti oggi chiedono chiarezza. Ecco perchè se basta davvero solo una specifica per riportare tranquillità, soprattutto nei malati o potenziali tali, allora la politica non aspetti altro tempo. Metta al bando le polemiche e lavori per la gestione della cosa pubblica, nei modi e nei tempi che questa richiede.

GIULIA ZAMPINA

catanzaro@calabriaora.it





DUBBI DA CHIARIRE

La Regione deve specificare il decreto
su Cardiocirurgia

Coordinamento Pd: basta commissario

«Alla luce delle polemiche degli ultimi giorni, consapevoli del fatto che, dopo tre anni di governo di centrodestra alla Regione Calabria i problemi non solo non sono stati risolti ma non si riesce a scorgere all'orizzonte la benché minima possibilità di invertire la rotta, considerando l'importanza stringente per i cittadini di avere risposte esaustive e concrete in termini di sanità, di diritto alla salute e di dignità, ribadiamo con forza e con chiarezza la nostra forte richiesta al prossimo Governo nazionale di voler sollevare dal ruolo di Commissario alla Sanità calabrese il Presidente Scopelliti». È quanto si legge in una nota del coordinamento cittadino Pd.

«La gestione delle ultime vertenze sanitarie che riguardano da vicino la nostra Città, - continua la nota - tinteggiano un quadro fatto di ambiguità e di mancanza totale di chiarezza. Le paventate ipotesi di duplicazione illogica ed irrazionale della facoltà di Medicina a Cosenza e del trasferimento di Cardiocirurgia nel cortile del Presidente Scopelliti, fanno il paio con il taglio dei posti letto che il decreto n.136/2011 impone alla Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio che si vede tagliare circa 100 posti letto, prevalentemente destinati agli acuti».

«Ribadiamo - continua la nota - la nostra richiesta di superamento dell'esperienza, per nulla entusiasmante, del Commissario Scopelliti per evidenti limiti gestionali e per totale inadeguatezza al compito, ritenendo più utile che i prossimi due anni di commissariamento della sanità calabrese vengano affidati ad un organo terzo e super partes, che possa davvero fare l'interesse della cittadinanza con competenza e professionalità».



la polemica

La politica locale si divide Mimmo Tallini bacchetta Rizza

**Rizza chiede
dignità politica
Tallini replica:
strane le sue
posizioni**

«La vicenda di cardiocirurgia a Reggio Calabria, oltre che nelle carte dove purtroppo vicino alla voce posti letto destinati all'Università di Catanzaro c'è un inesorabile zero, è scritta nelle parole non dette dei rappresentanti di quello che convenzionalmente viene, nella nostra città, definito "centrodestra" che in questi giorni, invece di chiedere un intervento pubblico, immediato, chiaro e risolutivo al Presidente Scopelliti, continuano a riversare le colpe sui passati governi di centro-sinistra». È quanto scrive in una nota il consigliere comunale Roberto Rizza.

Per Rizza «chiedere un gesto di dignità alla politica tutta, ben frequentata tra l'altro da bravissimi medici che evidentemente hanno dimenticato perché prima di fare i politici avevano deciso di indossare il camice bianco, appare retorico. Eppure arriva un momento in cui bisogna scegliere da che parte stare. E non è detto che quella giusta sia quella dove si sta più comodi».

A rispondergli è il capogruppo Pdl Domenico Tallini secondo cui: «Nella sua smania di criticare il centrodestra, con il quale si era pure candidato nel 2011 in una lista collegata a Traversa, travolge tutti e

tutto, compresi quelli che dovrebbero essere i suoi riferimenti politici. Le sue velenose critiche a Scopelliti non possono non coinvolgere il principale alleato del Governatore che è l'attuale presidente del Consiglio regionale Franco Talarico, candidato dell'Udc alla Camera. E' del tutto evidente che Talarico ha concorso, in questi anni, a formare la linea politica poi portata avanti da Scopelliti. Sarebbe consequenziale che Rizza chieda all'on. Talarico le dimissioni da presidente del Consiglio regionale per avere condiviso le scelte del Governatore. Anzi, dovrebbe chiedere agli elettori catanzaresi di non votare Udc». Per Tallini «La verità vera è che le posizioni politiche di Rizza risentono più che dell'appartenenza tardiva all'Udc, dell'influenza nefasta di qualche "superstite" di movimenti civici che hanno vissuto e campato del più becero campanilismo».

E aggiunge «il giovane Rizza si guarda bene dal criticare la sinistra. Forse già pensa alla prossima mossa elettorale».

r. c.



RISOLUTO
Il capogruppo al Comune del Pdl Domenico Tallini



tribunale del malato

«La Campanella
può dare ancora
buone risposte»

«E' difficile accettare il silenzio che la politica sta facendo scendere sulla situazione della Fondazione Tommaso Campanella. E' come se si volesse stendere un velo pietoso su una questione che la politica conosce benissimo e della quale sembra vergognarsi». È quanto si legge in una nota il Tribunale per la Tutela dei Diritti del Cittadino e del Malato. «Ha ragione la politica a vergognarsi? Non lo abbiamo mai giudicato - dice il Tribunale - e non lo faremo nemmeno adesso che il comitato dei lavoratori si è dimesso, compiendo una scelta di grande importanza. I lavoratori del Polo oncologico hanno scelto di non condizionare la chiusura della Campanella elettorale e di sciogliere il comitato nato a difesa della struttura. Un gesto di rilievo, che andrebbe considerato per l'importanza che ha visto che questi lavoratori hanno da sempre pensato alla difesa del malato, oltre che alla loro posizione di dipendenti. Come, in passato abbiamo tante volte evidenziato, la Fondazione per la ricerca e la cura dei tumori, Tommaso Campanella, ha dato, da e può dare risposte di grande importanza ai bisogni dei malati e delle loro famiglie».



«La Regione snobba la sanità vibonese»

I risultati di Neurologia e le critiche della Cisl a Scopelliti

Curtosi: l'Asp farebbe bene ad incentivare le eccellenze anziché cercare fantasmi

La notizia del primato del reparto di Neurologia dello "Jazzolino" di Vibo Valentia in merito al trattamento dei casi di ictus, operato con la "stroke unit", è certamente un dato estremamente positivo in mezzo al mare di negatività in cui, purtroppo, sguazza la sanità vibonese. Un dato certificato dalle agenzie accreditate e su cui oggi anche la Cisl vuole porre l'attenzione. E lo fa partendo da una critica al governatore Scopelliti, reo di snobbare il Vibonese. «Scopelliti scrive il segretario del sindacato dimentica che l'Asp di Vibo vanta unità operative di eccellenza, come Neurologia, che aiutano a smentire la definizione di eterna ammalata. Se ci fosse più interesse da parte della Regione probabilmente la sanità vibonese riuscirebbe a riguadagnare posizioni sulla corsa legata al raggiungimento dell'obiettivo "normalità". È delle ultime ore, infatti, la soddisfazione

del neo commissario straordinario dell'Asp, Maria Pompea Bernardi, sulla presa d'atto che l'attività dell'unità operativa di Neuroscienze è nella top ten nazionale con i suoi 71 trattamenti, rispetto ai 98 complessivi in Calabria, nel campo della applicazione della terapia trombolitica anti ictus. Una conferma rimarca Filippo Curtosi - che nella struttura ospedaliera vibonese anziché andare alla ricerca, e per fortuna senza esito alcuno, delle presunte infiltrazioni mafiose, forse conviene dedicare più attenzione agli incoraggianti dati che provengono dalla stroke unit in funzione all'ultimo piano del presidio. I risultati emersi da una speciale classifica nazionale stimolano l'eccellente attività svolta dal dottor Domenico Consoli, e sollecitano chi di competenza a guardare con giusta attenzione a quanto avviene perché rappresenta una significativa iniezione di fiducia non soltanto in Consoli e la sua équipe quanto nella popolazione stessa che ha sempre seguito con forte speranza e

tranquillità l'attività».

L'impegno di Domenico Consoli, cui va l'apprezzamento del sindacato per la rilevanza dei risultati che riesce a trasmettere spesso a livello nazionale, proponendo la crescita della sanità vibonese all'attenzione di esperti talvolta anche internazionali, «deve andare oltre la semplice conferma che la stroke unit a Vibo Valentia funziona e che in Calabria detiene la vetta dei trattamenti anti ictus».

E qui la Cisl riprende "l'argomento Scopelliti": «Tutto questo vuol dire che la Regione Calabria non può non tenere presente che il notevole avanzamento del servizio della Neurologia vibonese costituisce un ottimo esempio per la sanità calabrese e che come tale va ulteriormente potenziata proprio per contribuire a ridurre in maniera sempre più sensibile l'espandersi del fenomeno dell'emigrazione sanitaria».





L'Azienda
sanitaria
vibonese e,
sotto, il
primario di
Neurologia
Domenico
Consoli

Reppucci ha convocato un tavolo per favorire la risoluzione delle vertenze relative a Cardiochirurgia e Fondazione

Sanità, martedì tutti dal Prefetto

Invitati Scopelliti, Quattrone, i due Sub commissari e il sindaco Abramo

Dopo le polemiche, le proteste e le divergenze tra università e Regione sulle questioni scottanti della Fondazione Campanella a rischio chiusura, e sul mantenimento dei posti letto della Cardiochirurgia pubblica del policlinico universitario Mater Domini, il prefetto Antonio Reppucci ha ritenuto opportuno convocare un tavolo per favorire il raggiungimento dell'intesa che consentirebbe ad un tempo il salvataggio del Polo oncologico e la salvaguardia del Centro cuore universitario. Intesa che, come è noto, non è stata raggiunta avendo il rettore Quattrone individuato dei punti poco chiari nella proposta di accordo formulata dalla Regione.

Alla riunione sono stati invitati il Governatore e commissario per la Sanità Scopelliti, il vertice dell'Ateneo prof. Quattrone, i due sub-commissari per la sanità Pezzi e D'Elia, e il sindaco Abramo. Non è esclusa la presenza di altri interlocutori istituzionali. Per quella data il Governatore Scopelliti avrà peraltro potuto prendere visione della contro-proposta d'intesa che il rettore Quattrone ieri gli ha trasmesso con la speranza che a breve si raggiunga il sospirato accordo.

Sulla questione intanto prende posizione il coordinamento cittadino del Pd di Catanzaro, che ha ribadito la richiesta, al prossimo Governo nazionale, «di voler sollevare dal ruolo di Commissario alla Sanità calabrese il Presidente Scopelliti». Ciò in quanto «la gestione delle ultime vertenze sanitarie che riguardano da vicino la nostra Città, tin-

teggiano un quadro fatto di ambiguità e di mancanza totale di chiarezza».

Per il Pd cittadino «le paventate ipotesi di duplicazione illogica e irrazionale della facoltà di Medicina a Cosenza e del trasferimento di Cardiochirurgia nel cortile del presidente Scopelliti, fanno il paio con il taglio dei posti letto che il decreto n.136/2011 impone alla Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio che si vede tagliare circa 100 posti letto, prevalentemente destinati agli acuti. Nel mentre, il silenzio assordante del centrodestra catanzarese, diventa l'emblema di una subalternità divenuta drammaticamente evidente. Tutto ciò mentre all'interno del medesimo decreto, l'Azienda ospedaliera-universitaria Mater Domini, afferente all'unica Facoltà di Medicina della Calabria (pertanto Policlinico Universitario dell'intera Calabria e non della sola provincia catanzarese) vede incrementarsi notevolmente il numero di posti letto, pur tuttavia non possedendo un pronto soccorso e, come cita testualmente il sopraccitato decreto, con un policlinico che è da considerarsi per le sole malattie croniche».

«È del tutto evidente, quindi – continua il Pd – che l'Azienda Pugliese-Ciaccio riacquisti i posti letto per le malattie acute, nell'interesse della cittadinanza, e che il Policlinico Mater Domini, in quanto policlinico dell'intera regione compartecipi con tutte le strutture sanitarie calabresi nella assegnazione dei posti letto e non con la sola struttura ospedaliera cittadina. Per Catanzaro,

città di servizi, il ridimensionamento dei posti letto, per esempio, costa circa 400 posti di lavoro e si riversa necessariamente sull'economia reale con drammaticità per il tessuto economico cittadino già afflitto dai morsi della crisi economica in atto».

Per il Tribunale per la Tutela dei Diritti del Cittadino e del Malato – Agev-Mcl, invece, «è difficile accettare il silenzio che la politica sta facendo scendere sulla situazione della Fondazione Tommaso Campanella. È come se si volesse stendere un velo pietoso su una questione che la politica conosce benissimo e della quale sembra vergognarsi».

«I lavoratori del Polo oncologico – rileva il "Tribunale" – hanno scelto di non condizionare la chiusura della campagna elettorale e di sciogliere il Comitato nato a difesa della struttura. Un gesto di rilievo, che andrebbe considerato per l'importanza che ha visto che questi lavoratori hanno da sempre pensato alla difesa del malato, oltre che alla loro posizione di dipendenti».

«La Fondazione Tommaso Campanella – continua – ha dato, dà e può dare risposte di grande importanza ai bisogni dei malati e delle loro famiglie. Mettere in secondo piano o dimenticare le necessità dei cittadini malati è una grave mancanza a livello sociale, politico ed umano, sulla quale nessuno dovrebbe tacere. Il gesto dei dipendenti che attendono, da troppo tempo risposte concrete. è un segno di come la politica sembra avere poco interesse a cambiare in Calabria». ◀ (b.c.)





Scopelliti a colloquio con Reppucci. A destra, il sub commissario Luigi D'Elia

Surace nell'incontro curato dall'Agenas **Iniziativa dell'Asp a misura d'immigrato presentato a Roma**

Come curare e monitorare al meglio gli immigrati che sempre di più vengono accolti in Calabria. Questo l'obiettivo di un progetto presentato a Roma dai rappresentanti del Centro di medicina del viaggiatore e delle migrazioni dell'Asp che ha sede nell'ospedale cittadino.

C'erano esponenti del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità al convegno organizzato da Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. All'incontro il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso ha messo in evidenza gli sforzi dall'azienda sulle politiche per l'immigrazione nonostante il periodo di ristrettezze economiche. Morandi, referente del Progetto per conto di Agenas, ha sottolineato gli aspetti attuali ed emergenti della proble-

matica, puntando l'attenzione sull'economia che impone strategie efficaci per garantire a tutti gli stranieri l'assistenza sanitaria, e cercando di applicare procedure uniformi su tutto il territorio nazionale e sistemi organizzativi validi, per ottenere anche risparmio di risorse.

Il responsabile del servizio Lorenzo Surace e l'infermiera Angela Latella hanno messo in risalto gli obiettivi del progetto, l'insieme delle attività progettuali per il controllo delle malattie infettive nei Centri di identificazione ed espulsione calabresi (Cie), e le buone pratiche finalizzate all'integrazione degli immigrati spesso ostacolata dalle barriere linguistiche e dalla scarsa conoscenza delle normative che tutelano la salute dei cittadini stranieri. ◀



Lorenzo Surace



Centro di medicina del viaggiatore e delle migrazioni: presentato a Roma il modello messo a punto dall'Asp

Il Centro di medicina del viaggiatore e delle migrazioni dell'Asp di Catanzaro, che ha sede nell'area del presidio ospedaliero "Giovanni Paolo II" di Lametia Terme, ha presentato a Roma, alla presenza dei referenti del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità, in un convegno organizzato da Agenas, il modello messo a punto dall'Asp catanzarese e che rappresenta uno degli obiettivi previsti nel Progetto Ccm-Agenas sul tema della Salute nella popolazione immigrata e il monitoraggio da parte dei Sistemi sanitari regionali. Alla manifestazione romana - spiega un comunicato - ha partecipato il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso, il quale ha introdotto i lavori mettendo in evidenza gli sforzi profusi dall'Azienda in tema di politiche per l'immigrazione nonostante il periodo di ristrettezze economiche in cui versa la Sanita'. Gli operatori del Centro di medicina del viaggiatore e delle migrazioni, Lorenzo Surace e

Angela Latella, hanno messo in risalto gli obiettivi del progetto, l'insieme delle attività progettuali finalizzate al controllo delle malattie infettive nei Centri di identificazione ed espulsione della Regione Calabria e le buone pratiche finalizzate all'integrazione degli immigrati spesso ostacolata dalle barriere linguistiche e dalla scarsa conoscenza delle normative che tutelano la salute dei cittadini stranieri. Il modello predisposto dal Centro lametino costituisce un valido strumento da adottare nelle varie realtà italiane per l'ottimizzazione delle prestazioni sanitarie all'interno dei Centri di accoglienza per l'immigrazione, e tale prospettiva è stata anche auspicata dal Ministro della Salute Renato Balduzzi il quale ha avanzato la richiesta di voler conoscere nel dettaglio, attraverso i suoi referenti presenti alla manifestazione, il prodotto finale realizzato dal Centro di Medicina del Viaggiatore e delle Migrazioni.



Fondazione Campanella. Il rettore del Magna Graecia invia una lettera al presidente Scopelliti

Proposta riveduta e corretta

Nel documento Quattrone spiega quali sono le ragioni del dissenso

di ALEARDO GRANDINETTI

ORE 17:30 o giù di lì, il rettore dell'Università Magna Graecia Aldo Quattrone ha inviato, ieri, al presidente Giuseppe Scopelliti in via ufficiale con lettera a mano e in contemporanea per email, una proposta d'intesa corretta e rivisitata, commentando in modo preciso i punti non ritenuti esaustivi e spiegando le ragioni per cui non è stata condivisa. Come si è arrivati a questo? Facciamo un passo indietro. Il Consiglio dei Ministri decide di non impugnare la legge regionale n.63 sulla ridefinizione dell'assetto giuridico della Fondazione Campanella, ma perché la legge sia resa attuativa è necessario un protocollo d'intesa tra i due soci fondatori: Università e Regione. La bozza di protocollo che avrebbe dovuto, a dire del Presidente Scopelliti, soddisfare le richieste del rettore Quattrone, inviata giorno 20 febbraio, invece ha riproposto alcune inesattezze, che non hanno permesso alla controparte di sottoscrivere l'accordo. Intanto, il Comitato dei lavoratori della Fondazione si è dimesso. Il 21 febbraio, c'è stato subito un incontro tra il rettore, il sindaco Abramo, l'assessore Domenico Tallini, il direttore generale Zoccali e il presidente della Commissione sanità della Regione Nazzareno Salerno, per capire e dare dovuta chiarezza a quei refusi o disattenzioni che invalidavano il processo di accordo. Tutti hanno ammesso, secondo quanto comunicato dal rettore, la volontà di superare le incomprensioni, affinché i posti letto di cardiocirurgia

universitari vengano confermati. Ed è proprio la Cardiocirurgia il punto che ha fatto infuocare più gli animi, con il timore di vedersi scippata un'altra importante costola dell'identità catanzarese. Tutto è iniziato con i finanziamenti deliberati nel 2007 dalla giunta di centrosinistra per il "Progetto Cuore" presso i Riuniti di Reggio Calabria, che confermava la cardiocirurgia a Reggio, in aggiunta a quella di Catanzaro. Poi

lo spauracchio che Scopelliti, presidente e commissario ad acta della Sanità, potesse avvantaggiare Reggio. Ma Scopelliti stesso, giorno 20, in piazza Prefettura affermava: «non c'ero nel 2007, ho chiesto pubblicamente ai protagonisti di questo progetto, la ragione

per cui l'hanno pensato e cosa farebbero adesso al mio posto». Forse nessuno vuole scippare la cardiocirurgia a Catanzaro. Forse si tratta di un'imprecisione, che mette comunque a rischio i posti letto di cardiocirurgia, e perciò va puntualizzata. Il punto incriminato risiede nel decreto 136 dove l'inciso "anche a Reggio Calabria"

cozza con la casellina che indica zero in riferimento ai posti letto previsti a Catanzaro. E' necessario aggiungere nella 136, sottolinea il rettore, che nei 200 posti letto assegnati all'Università sono compresi anche quelli di cardiocirurgia. Il secondo problema nasce perché nella bozza d'intesa non è indicato, come vuole la legge 63, il trasferimento alla Materdomini di unità operative a direzione universitaria, ma si fa riferimento ad attività assistenziali che sono ben altra cosa. Terzo punto incriminato riguarda un'omissione. Non è definito a chi competa la scelta delle unità a missione non oncologica che debbono essere trasferite alla Materdomini, quando l'unica istituzione competente può essere solo l'Università. Per finire è fondamentale mettere nero su bianco che i posti letto trasferiti all'Azienda Materdomini vengano finanziati adeguatamente, non solo con Drg, ma con sistema misto, tenendo in conto anche le funzioni non tariffate. La risposta del presidente Scopelliti potrebbe arrivare prima delle politiche, oppure con più probabilità successivamente, in attesa del tavolo di concertazione convocato dal prefetto Reppucci per giorno 26 nel quale si discuterà del destino della Campanella a tutto tondo. La Fondazione ha bisogno di una risoluzione urgente per via dei gravi problemi economici che la attanagliano e che l'intesa può risolvere, grazie anche al trasferimento alla Materdomini delle unità non oncologiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo atto
della partita
su pezzi
di sanità
a Reggio



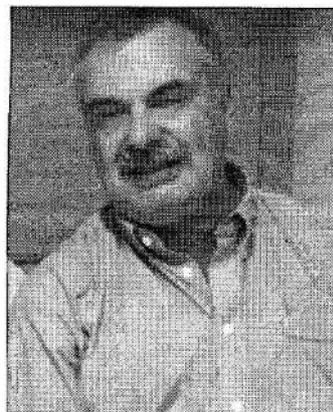
Il rettore Quattrone



Il campus di Germaneto

La richiesta arriva dal coordinamento cittadino Pd «Bisogna sollevare Scopelliti da commissario alla Sanità»

«SOLLEVARE Scopelliti da Commissario alla Sanità», questo chiede in una nota il Coordinamento cittadino Pd rappresentato da Beppe Marcucci. «Alla luce delle polemiche degli ultimi giorni, consapevoli del fatto che, dopo tre anni di governo di centrodestra alla Regione Calabria i problemi non solo non sono stati risolti ma non si riesce a scorgere all'orizzonte la benché minima possibilità di invertire la rotta, considerando l'importanza stringente per i cittadini di avere risposte esauritive e concrete in termini di sanità, di diritto alla salute e di dignità, ribadiamo con forza e con chiarezza la nostra forte richiesta al prossimo Governo nazionale di voler sollevare dal ruolo di Commissario alla Sanità calabrese il Presidente Scopelliti» si legge in una nota. E ancora: «La gestione delle ultime vertenze sanitarie che riguardano da vicino la nostra Città, tinteleggiano un quadro fatto di ambiguità e di mancanza totale di chiarezza - prosegue la nota - Le paventate ipotesi di duplicazione illogica ed irrazionale della facoltà di Medicina a Cosenza e del trasferimento di Cardiocirurgia nel cortile del Presidente Scopelliti, fanno il paio con il taglio dei posti letto che il decreto n. 136/2011 impone alla Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio che si vede tagliare circa 100 posti letto, prevalentemente destinati agli acuti». Per il cittadino del Pd: «Nel mentre, il silenzio assordante del centrodestra catanzarese, diventa l'emblema di una subalternità divenuta drammaticamente evidente - prosegue la nota - Tutto ciò mentre all'interno del medesimo decreto, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Mater Domini, afferente all'unica Facoltà di Medicina della Calabria (pertanto Policlinico Universitario dell'intera Calabria e non della sola provincia catanzarese) vede incrementarsi notevolmente il numero di posti letto, pur tuttavia non possedendo un pronto soccorso e, come cita testualmente il sopraccitato decreto, con un policlinico che è da considerarsi per le sole malattie croniche». E a chiudere: «È del tutto evidente, quindi, che l'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio riacquisti i posti letto per le malattie acute, nell'interesse della cittadinanza, e che il Policlinico Mater Domini, in quanto policlinico dell'intera regione compartecipi con tutte le strutture sanitarie calabresi nella assegnazione dei posti letto e non con la sola struttura ospedaliera cittadina».



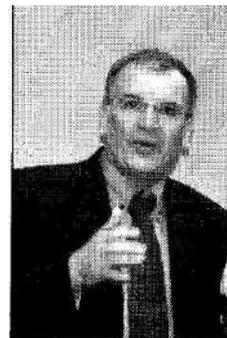
Beppe Marcucci alla guida del coordinamento cittadino del Partito Democratico

«Grave il silenzio della politica»

Il Tribunale per la tutela dei Diritti del Cittadino e del Malato e il movimento cristiano lavoratori e Agev intervengono sulle problematiche della Sanità. «E' difficile accettare il silenzio che la politica sta facendo scendere sulla situazione della Fondazione Tommaso Campanella - scrivono - E' come se si volesse stendere un velo pietoso su una questione che la politica conosce benissimo e della quale sembra vergognarsi. Ha ragione la politica a vergognarsi? Non lo abbiamo mai giudicato e non lo faremo nemmeno adesso che il comitato dei lavoratori si è dimesso, compiendo una scelta di grande importanza - proseguono - I lavoratori del Polo oncologico hanno scelto di non condizionare la chiusura della Campagna elettorale e di sciogliere il comitato nato a difesa della struttura. Un gesto di rilievo, che andrebbe considerato per l'importanza che ha visto che questi lavoratori hanno da sempre pensato alla difesa del malato, oltre che alla loro posizione di dipendenti. Come, in passato abbiamo tante volte evidenziato, la Fondazione per la ricerca e la cura dei tumori, Tommaso Campanella, ha dato, da e può dare risposte di grande importanza ai bisogni dei malati e delle loro famiglie».

Il capogruppo del Pdl, Tallini, risponde alle critiche del consigliere Rizza «Si chiedano anche le dimissioni di Talarico»

«Il giovane consigliere Rizza, molto abile alla sua età a conquistare l'unico seggio al Comune in un partito in cui si è candidato all'ultimo istante, non appare altrettanto abile quando, facendosi prendere la mano dal protagonismo ad ogni costo, si avventura incautamente in valutazioni politiche su temi e vicende a lui assolutamente sconosciute». Così inizia la nota di Domenico Tallini, capogruppo Pdl al Comune. «Nella sua smania di criticare il centrodestra, con il quale si era pure candidato nel 2011 in una lista collegata a Traversa, travolge tutti e tutto, compresi quelli che dovrebbero essere i



suoi riferimenti politici - prosegue Tallini - Le sue velenose critiche a Scopelliti non possono non coinvolgere il principale alleato del Governatore che è l'attuale presidente del consiglio regionale Franco Talarico, candidato dell'Udc alla Camera. E' del tutto evidente che Talarico ha concorso, in questi anni, a formare la linea politica poi portata avanti da Scopelliti». E ancora: «Sarebbe consequenziale che Rizza chieda all'on. Talarico le dimissioni da presidente del Consiglio regionale per avere condiviso le scelte del governatore. Anzi, dovrebbe chiedere agli elettori catanzaresi di non votare Udc - continua Tallini - La verità vera è che le posizioni politiche di Rizza risentono più che dell'appartenenza tardiva all'Udc, dell'influenza nefasta di qualche "superstite" di movimenti civici che hanno vissuto e campato del più becero campanilismo». Tallini: «Probabilmente, al giovane Rizza, non sta bene che si dica la verità sulla questione di cardiocirurgia a Reggio Calabria che, come è dimostrato ormai da tutti i documenti, è figlia della maggioranza di sinistra alla regione, con delibere firmate da Loiero, Lo Moro, Tripodi e compagnia e con voto contrario e motivato del sottoscritto in commissione bilancio all'emendamento "Borrello" che ne chiedeva l'istituzione - dice Tallini - Oggi il centrodestra di Catanzaro sta lavorando seriamente per risolvere la questione, difendere e salvaguardare la nostra facoltà di medicina, la Fondazione Campanella e tutte le strutture ospedaliere pubbliche e private della città. Noi abbiamo un disegno, quello di Catanzaro città della salute e della ricerca medico-scientifica, portato avanti con forza dal sindaco Abramo che sta avendo un ruolo importante, a differenza dei suoi predecessori di sinistra che hanno avallato tutto quello che faceva il Governatore Loiero».

Dall'Azienda sanitaria Presentato a Roma il Centro di medicina

IL Centro di medicina del Viaggiatore e delle Migrazione dell'Asp, che ha sede nell'area del presidio ospedaliero "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme, ha presentato a Roma, alla presenza dei referenti del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità, in un convegno organizzato da Agenas, il modello messo a punto dell'Asp catanzarese. Alla manifestazione romana ha partecipato il direttore generale dell'Azienda sanitaria Gerardo Mancuso.

Gli operatori del Centro di medicina del Viaggiatore e delle Migrazioni, Lorenzo Surace e l'Infermiera Angela Latella, nelle loro relazioni, hanno messo in risalto gli obiettivi del progetto, l'insieme delle attività progettuali finalizzate al controllo delle malattie infettive nei centri di identificazione ed espulsione della Regione Calabria e le buone pratiche finalizzate all'integrazione degli immigrati spesso ostacolata dalle barriere linguistiche e dalla scarsa conoscenza delle normative che tutelano la salute dei cittadini stranieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RASSEGNA STAMPA DEL 23/02/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Gazzetta del sud
Gazzetta del sud Cosenza
Gazzetta del sud Catanzaro
Gazzetta del sud Reggio Calabria
Mezzoeuro
Crotonese

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.



RASSEGNA STAMPA DEL 23/02/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Gazzetta del sud
Gazzetta del sud Cosenza
Gazzetta del sud Catanzaro
Gazzetta del sud Reggio Calabria
Mezzoeuro
Crotonese
Quotidiano della Calabria Cosenza, Quotidiano
della Calabria ed. Reggio, Quotidiano della
Calabria ed. Catanzaro

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.